

**X° Convegno internazionale SISE
Torino
12-13 novembre 2009**

ABSTRACT M. CERRUTO

Le elezioni in provincia di Ragusa tra differenziazioni topologiche e tipologiche (1946-2009)

Cerruto Maurizio (Università della Calabria) e Raniolo Francesco (Università della Calabria)

Il paper mira ad analizzare, lungo tutto il tragitto della storia repubblicana, le vicende elettorali di una particolare area, la provincia di Ragusa, una realtà che si segnala per una *specificità* che le assegna numerosissimi primati in Sicilia e nel Sud ponendola di fatto su valori da media nazionale tanto dal punto di vista socio-economico quanto dal punto di vista politico-elettorale. In particolare, il nostro interesse verte sui comportamenti degli elettori e della classe politica e sul *se* e *come* variano le loro strategie a seconda dei diversi livelli territoriali di governo; il consenso circa l'esistenza nel nostro Paese di un comportamento di voto differenziato è, d'altronde, unanime, così come l'idea che l'indice di voto differenziato assuma valori straordinariamente più elevati nel Sud del Paese.

L'analisi che proponiamo nel nostro paper è di prendere in esame tale differenziazione del voto in un'area circoscritta, per l'intero periodo che va dal secondo dopoguerra ad oggi (quindi tenendo conto delle diverse cesure che attraversano la storia repubblicana, a partire, ovviamente della "frattura" tra Prima e Seconda Repubblica) e considerando le elezioni svoltesi nella nostra area, a partire dal confronto fra elezioni amministrative e politiche. Ovviamente, l'analisi delle vicende elettorali prenderà in esame le tre dimensioni salienti dalla cui interdipendenza dipende il gioco elettorale: i fattori istituzionali, ovvero l'insieme delle regole del gioco elettorale che fissa i vincoli e le opportunità dei diversi attori; l'offerta elettorale, vale a dire i partiti, ma anche la classe politica, e i loro modelli di interazione più o meno istituzionalizzati (il sistema dei partiti); ed infine, la domanda elettorale, ovvero le scelte degli elettori, le risposte alle proposte dei partiti.

Interrogarsi su oltre sessant'anni di storia elettorale di una realtà locale (la provincia di Ragusa), significa empiricamente interrogarsi sulla *distintività*, vale a dire sulla diversa intensità e variazione del voto, o meglio delle sue molteplici componenti, a livelli territoriali ed istituzionali distinti; ma anche sul grado di *isomorfismo*, ovvero sulla congruenza dei trend, della traiettorie di sviluppo del voto, tra i diversi livelli territoriali ed istituzionali. Ma specificità, distintività, isomorfismo sono termini che rinviano alla "differenziazione territoriale del voto", alla sua territorializzazione. In questo senso ci si può chiedere quanta frammentazione c'è al di sotto degli andamenti aggregati provinciali, regionali, nazionali? L'analisi del voto differenziato arricchisce il quadro analitico poiché alla differenziazione topologica (vale a dire fra andamenti elettorali ai diversi livelli territoriali) aggiunge una differenziazione tipologica, se si vuole per livelli istituzionali, dei comportamenti di voto, al fine di registrarne l'incidenza e le dinamiche nel corso del tempo. In tal modo la riflessione ricostruita a livello inter-provinciale ed infra-provinciale (tenendo conto cioè delle dinamiche dei 12 comuni della provincia di Ragusa) consente di cogliere meglio la specificità del mercato elettorale territoriale. Ma implica anche chiedersi come i cambiamenti politici a livello nazionale hanno finito per riverberarsi sul mercato elettorale sub-statale. Di più, e più in generale, fino a che punto le dinamiche politico-elettorali locali sono state nel corso del tempo allineate con quanto è accaduto a livello regionale o nazionale.